

Repubblica vi invita a "vivere" i più grandi capolavori con la collana di sei dvd presentati da Alberto Angela

Si comincia dopodomani col viaggio nel luogo simbolo che ospita il "Giudizio universale" dipinto da Michelangelo



LA SISTINA
Il Giudizio Universale di Michelangelo nella Cappella Sistina

michelangiolesca e al Giudizio Universale. La Cappella verrà esplorata anche nelle sue funzioni di rappresentanza, come sede di ogni Conclave. In chiusura, una seconda cappella, voluta da Papa Niccolò V, ci farà scoprire il talento del Beato Angelico.

14 NOVEMBRE

La Cappella Sistina

Ripercorreremo la storia della Cappella Sistina attraverso le committenze di Sisto IV e Giulio II per scoprirne i segreti artistici: dal pavimento cosmatesco alle pareti affrescate dai più illustri pittori del Quattrocento, dal ciclo di affreschi dedicati alle storie di Mosè e di Cristo alla volta



RAFFAELLO
La Scuola di Atene di Raffaello Sanzio si trova nella Stanza della Segnatura

arazzi commissionati da Leone X. Il patrimonio rinascimentale dei Musei Vaticani adorna anche la residenza di Alessandro VI, affrescata dal Pinturicchio. Infine le opere del Correggio, Melozzo da Forlì e Leonardo Da Vinci nella Pinacoteca Vaticana.

21 NOVEMBRE

L'età d'oro del Rinascimento

Nelle Stanze degli appartamenti di Giulio II è possibile ricostruire l'intero percorso pittorico di Raffaello Sanzio. Affreschi in grado di raccontare capitoli importanti della storia papale: dalla Scuola di Atene all'Incendio di Borgo. Tra i capolavori di Raffaello vi sono inoltre gli



IL LAOCOONTE
Il gruppo scultoreo del Laocöonte e i suoi figli ritrovato a Roma sul colle Esquilino

come la Biga di Franzoni. E poi il Museo Chiaramonti che ospita centinaia di manufatti di epoca romana, non solo statue ma anche bassorilievi. Infine un approfondimento dedicato alla "scrittura su pietra" delle epigrafi conservate nella Galleria Lapidaria.

28 NOVEMBRE

L'armonia dell'arte classica

Nel Cortile Ottagono il racconto del Laocöonte è il pretesto per ripercorrere la storia delle raccolte volute da Giulio II. E arricchite con le statue classiche del Museo Pio Clementino. Accanto ai maestosi "Exempla", come il Torso del Belvedere, convivono opere di natura neoclassica

Benvenuti ai Musei Vaticani

Grand tour alla scoperta dei tesori segreti dei Papi

ALESSANDRA ROTA

Il primo nucleo dei Musei Vaticani si deve a Giulio II, che dal suo palazzo vicino a San Pietro in Vicoli, quando diventò papa, si portò in Vaticano la celebre statua di Apollo ritrovata ad Anzio, risalente al periodo post-ellenistico e la sistemò sul Belvedere; ad aprirli e organizzarli sono stati due pontefici settecenteschi, Clemente XIV e Pio VI.

Si intitola "Alla scoperta dei Musei Vaticani" la nuova iniziativa in edicola dal 14 novembre con "Repubblica" a 9,90 euro in più: un viaggio in sei Dvd per scoprire un patrimonio unico al mondo. Con una guida d'eccezione: Alberto Angela. La prima uscita aprirà le porte della Cappella Sistina, il capolavoro di Michelangelo. Dedicata a Maria Assunta in Cielo fu costruita all'e-

poca di Sisto IV della Rovere, seconda metà del '400, ed è tuttora il luogo dove si tiene il Conclave per l'elezione del Papa. Alberto Angela illustrerà storia e segreti, non solo artistici, all'ombra del "Giudizio Universale": un Indiana Jones dell'arte alle prese con nomi del calibro di Pinturicchio, Botticelli, Perugino, Ghirlandaio, Luca Signorelli, Piero di Cosimo e naturalmente, Buonarroti. Sotto le figure della "Creazione di Adamo", Angela inizierà il suo racconto. Un po' come aveva fatto molto tempo prima di lui Johann Wolfgang von Goethe nel suo *Viaggio in Italia*: «Senza aver visto la Cappella Sistina non è possibile formare un'idea apprezzabile di cosa un uomo solo sia in grado di ottenere».

Oltre centomila opere, più di sette chilometri di percorso, sei milioni di visitatori l'anno, tredici musei, due Palazzi Vaticani, itinerari differenziati e tempi diversi di visita che

durano dai sessanta minuti alle cinque ore: il rischio è la sindrome di Stendhal ma i Dvd (ognuno da 55 minuti circa) sono un modo tranquillo ed entusiasmante per affrontare il tour culturale e, comunque, un valido incentivo per arrivare poi preparati ad una spedizione di persona.

Gli altri "capitoli" della collana sono "L'età d'oro del Rinascimento", con particolare attenzione alle Stanze di Raffaello, poi ecco *L'Armonia dell'Arte Classica* con il Laocöonte e le altre sculture, *Il Fascino dell'Arte Antica* con gli Egizi e gli Etruschi, *L'Architettura*, da residenza papale a museo del nostro tempo, *L'Arte moderna e contemporanea*: Van Gogh, Dali e Matisse.

La struttura dei Dvd di *Repubblica* è interessante perché il passato si intreccia con il presente, non c'è soltanto l'aspetto divulgativo ma anche la funzione che hanno tuttora le

opere, a prescindere dalla loro genesi e, necessariamente, anche il legame con la fede. E questo viene fuori grazie ai vari interventi illustri, a cominciare da quello del direttore dei Vaticani, Antonio Paolucci, insieme ai curatori delle singole raccolte e ad altri esperti come Maria Giovanna Biga, associato di storia del Vicino Oriente alla Sapienza, Paolo Liverani, docente di topografia dell'Italia antica all'Università di Firenze, Andrea Monda, cultura e cristianesimo della Lateranense, Antonio Natali, direttore degli Uffizi, Rodolfo Papa, storico dell'arte, Marco Roncalli, saggista e Alessandro Zuccari, ordinario di storia dell'arte alla Sapienza. Un'occasione unica, questa dei sei Dvd anche per accedere ad alcune aree mai aperte al pubblico.

Perché i Musei Vaticani, specchio e figura della politica culturale della Chiesa, sono uno scrigno, un'enciclopedia del sapere, un



L'AFFRESCO
Particolare del soffitto della Cappella Sistina con la "Creazione di Adamo" di Michelangelo Buonarroti

“Che meraviglia prendermi cura dell'arte di Dio”

Parla il direttore Antonio Paolucci
“Lavoro scoprendo ogni giorno l'incontro tra il genio umano e l'assoluto”

Orazio La Rocca

CITTÀ DEL VATICANO

Professor Paolucci, cosa si prova dal punto di vista umano, scientifico e culturale a dirigere i Musei Vaticani, vale a dire la più importante e forse più completa collezione artistica del mondo? «Prima di tutto un grandissimo piacere, una emozione continua, un privilegio assoluto per uno come me che, dopo aver trascorso una vita a dirigere importanti poli museali a Venezia, a Verona, a Mantova e soprattutto a Firenze, con una parentesi anche di ministro dei Beni culturali, è stato chiamato in Vaticano da un papa come Benedetto XVI, fine intellettuale e teologo di fama mondiale, ma anche grande esperto di storia dell'arte, forse anche più di me».

Nato a Rimini 76 anni fa, Antonio Paolucci, storico dell'arte tra i più noti, dal 2007 è direttore dei Musei vaticani e soprintendente dei Beni culturali e archeologici della Santa Sede su nomina di papa Ratzinger al quale — confessa — «mi lega un legame fortissimo per il nostro comune amore per l'arte in tutte le sue espressioni. Ma anche un senso di profonda riconoscenza per avermi nominato alla direzione dei musei della Santa Sede, una nomina che ho accettato come un immeritato premio».

Un incarico di prestigio, ma nello stesso tempo anche di grande responsabilità. Ogni giorno lei praticamente lavora con gli occhi del mondo puntati addosso. Non è così?

«Sicuramente, ma per me non è un lavoro nel senso classico del termine. È invece il coronamento di una lunga carriera al servizio dell'arte che in Vaticano, dove opero ormai da otto anni, ha toccato il massimo, essendo a contatto con le opere dei più grandi artisti di tutti i tempi, ammirati ogni anno da oltre sei milioni di visitatori. Certamente è un incarico che svolgo con grande piacere, affiancato da uno staff di valore formato

“I miei affreschi preferiti sono le Stanze di Raffaello”

da ben ottocento dipendenti».

Ogni giorno praticamente “incontra” i più bei nomi della storia dell'arte, da quella antica a quella contemporanea, passando per il Rinascimento. Qual è che ancora la emoziona come la prima volta?

«Raffaello. Ogni volta che passo davanti agli affreschi delle sue Stanze, specialmente di sera quando non ci sono visitatori, resto sempre rapito e incantato. Mi emoziona sempre vedere, ad esempio, le opere delle Stanze della Segnatura, o la suggestiva e scenografica “Liberazione di S. Pietro”, dove la mano dell'Urbinate ha toccato vette espressive tra le più alte».

La Cappella Sistina? È sicuramente il capolavoro più celebre...

«La Sistina, con la scena biblica e il “Giudizio universale” di Michelangelo, ma anche col ciclo dei Quattrocentisti col Perugino, Botticelli, il Ghirlandajo e tanti altri, è una Bibbia figurata, una catechesi vivente che non lascia indifferente nessuno. È Dio che “parla” attraverso l'arte. Ogni volta che l'ammiro è sempre la prima volta».

Lei come direttore dei Musei Vaticani ha servito per circa sei anni Benedetto XVI. Da due anni e mezzo è alle dipendenze di papa Francesco. Ha notato qualche differenza, prevalentemente dal punto di vista artistico, tra i due pontefici?

«Sono entrambi due grandi personaggi. Con Benedetto XVI in circa sei anni ho avuto modo di allacciare un forte rapporto sulla base dei nostri comuni interessi per l'arte e la storia dell'arte. Con papa Francesco siamo, obiettivamente, ancora nella fase iniziale, dal punto di vista artistico. Le sue giornate sono segnate da un densissimo calendario di impegni per le grandi riforme che sta affrontando con passione, competenza e slancio pastorale. Avremo senz'altro modo di approfondire il nostro rapporto anche sotto il profilo artistico. Del resto i tesori del Vaticano non potranno che favorire questi nostri interessi».

L'INTERVISTA

5 DICEMBRE

Il fascino dell'arte antica

Il museo Gregoriano Etrusco e il museo Gregoriano Egizio, fondati da Gregorio XVI, testimoniano la lungimiranza e l'amore per la cultura di un papa controverso. Prima la millenaria storia del popolo etrusco raccontata da ceramiche, bronzi, argenti



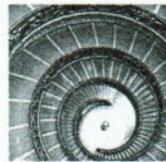
IL MARTE DI TODI
La statua etrusca (V sec. a.C.) raffigura il dio della guerra prima di una battaglia

ed ori, dall'età del ferro fino al confluire delle città etrusche nella struttura dello stato romano. Poi monumenti e reperti dell'antico Egitto in parte provenienti da Roma e da Villa Adriana, in parte acquistati da collezionisti ottocenteschi.

12 DICEMBRE

L'importanza dell'architettura

Con l'acquisto del Laocoonte, nel 1506 da parte di Giulio II, inizia la storia dei Musei Vaticani, aperti al pubblico nel 1771. Dal Palazzetto del Belvedere al Cortile della Pigna e alla Torre dei Venti, si accendono i riflettori sugli spazi che formano l'attuale struttura dei Musei. Con



LA SCALINATA
La scala a chiocciola del Bramante è fatta di minuscoli gradini: sembra una rampa

approfondimenti sulle tre scalinate del Bramante, del Simonetti e del Momo. Infine la galleria delle Mappe Geografiche e l'analisi delle motivazioni che hanno spinto Gregorio VIII a commissionare al cosmografo Ignazio Danti questo enorme lavoro.

19 DICEMBRE

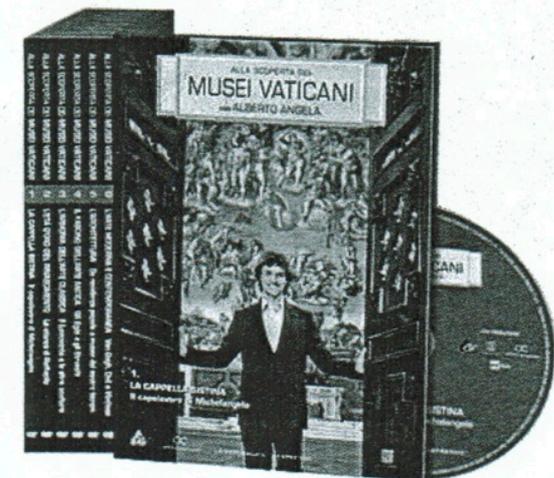
L'arte moderna e contemporanea

L'ultima tappa del viaggio nei Musei Vaticani racconta le collezioni nate nel '900, quando il Vaticano decise di aprirsi al contemporaneo e alle “culture altre”. Analizza il rapporto di alcuni artisti con la fede e mostra gli ori, gli argenti, gli oggetti di uso quotidiano, le monete e i francobolli custoditi nelle



VANGOGH
Nonostante le sue inclinazioni religiose, La pietà è l'unico caso in cui dipinge Cristo

collezioni minori. Infine, l'istituzione da parte di Pio XI del museo missionario etnologico: non solo rappresenta l'apertura verso un'idea interculturale e interreligiosa della vita, ma diventa testamento di alcune culture scomparse o che potrebbero scomparire.



DA SABATO IN EDICOLA

Alla scoperta dei Musei Vaticani è una collana di sei dvd per esplorare, in compagnia di Alberto Angela, una collezione di capolavori dell'arte di ogni tempo. Un'esperienza irripetibile per addentrarsi tra le stanze ammirate da milioni di visitatori ogni anno, ma anche tra aree mai aperte al pubblico, per conoscere ogni segreto di uno dei luoghi più affascinanti del mondo. Ogni sabato sarà possibile acquistare un dvd in edicola con La Repubblica al prezzo di 9,90 euro più il costo del giornale. La prima uscita, La Cappella Sistina, sarà sabato 14 novembre. Seguiranno gli altri dvd, uno a settimana, fino all'ultimo, L'arte moderna e contemporanea, il 19 dicembre.

labirinto da scoprire: basta affacciarsi sul Cortile del Belvedere, progettato da Donato Bramante, proseguire la visita nel Museo Pio-Clementino, in quello Etnologico, ammirare argenti e manufatti, l'impressionante numero di stele e geroglifici del 2500 a.C., i 460 dipinti della Pinacoteca (da Giotto al Caravaggio); cercare la colossale raffigurazione del Nilo, vecchio barbuto con un cocodrillo accanto e i sedici ragazzini di pietra che gli si arrampicano addosso. Ancora, il gruppo del Laocoonte, rinvenuto sul Colle Oppio vicino alla Domus Aurea, alla presenza di Michelangelo e Giuliano da Sangallo.

Era il 5 maggio del 1828 quando Stendhal entrava nelle Stanze di Raffaello. «Le quattro sale o stanze che gli affreschi di Raffaello hanno reso così celebri» scrive nelle sue *Passeggiate romane* «si trovano nell'ala del Vaticano costruita da Niccolò V... ricevono luce,

piuttosto scarsa, dal famoso cortile del Belvedere. L'architettura stessa, del resto rivela che furono costruite in un paese caldo e in tempi di grande energia, in cui accadeva spesso che un sovrano dovesse difendersi nel proprio palazzo».

Anche la cronologia è “particolare” nei Musei Vaticani: Alberto Angela, salendo la bellissima scala a chiocciola realizzata da Bramante crea un collegamento ideale con il Rinascimento, la modernità e la contemporaneità.

Ed ecco la collezione di Arte Religiosa Moderna e Contemporanea inaugurata da Paolo VI, 55 sale in quelli che furono gli appartamenti Borgia: Gauguin, Chagall, de Chirico, Picasso, Kandinsky e Matisse con i suoi progetti per la Chapelle du Saint-Marie du Rosaire.